

307

COMUNE DI GENOVA
PROT. CO. DI GENERALE
26 APR 2012
N° 133628

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO
FASC. N° 73
27 APR. 2012

Ing. Luigi Musi

[Redacted]

SIMPACO

Dott. Geol. Marco Loleo

[Redacted]

DIN. SUL URB.

URBAN LAB.

AFFARI GENERALI
24 APR. 2012
ARRIVO

OSSERVAZIONI RELATIVE AL P.U.C. DEL COMUNE DI GENOVA IN APPROVAZIONE NELL'ANNO 2012.

Gli scriventi, presa visione delle norme previste dal nuovo P.U.C. in epigrafe, ritengono di formulare le osservazioni nel seguito riportate.

NORME GENERALI

Art.14, comma 5.1

... omissis... La vasca di compensazione delle acque, nella quale le stesse dovranno essere adottate tramite opportune opere di captazione, dovrà essere dimensionata in ragione di un contenimento di 0,06 mc per ogni mq di superficie permeabile non corrisposta.

Le acque meteoriche, trattenute temporaneamente con le modalità suddette, dovranno essere immesse nel reticolo idrografico superficiale o in pubblica fognatura o nel terreno tramite uno scarico di fondo, da mantenersi sempre aperto, a bocca tarata, dimensionata in maniera tale che la massima portata che da esso possa defluire non sia superiore a 0,002 l/sec per mq di superficie scolante. ... omissis...

Osservazione:

Sotto il profilo più strettamente tecnico, seppure altrove genericamente indicata l'esigenza di non pregiudicare con lo scarico la situazione al contorno, l'estensione lineare della distribuzione dello scarico, in prima battuta, nel caso di restituzione superficiale sul terreno, corrispondente all'intero fronte che affaccia sul versante, nel caso di realizzazioni in pendio o al perimetro dell'edificio per le strutture in area pianeggiante.

Nel caso di scarico in fognatura bianca, il valore di deflusso andrebbe tarato in relazione alla effettiva capacità di smaltimento della specifica linea della rete fognaria, con la definizione di una soglia oltre la quale, in ogni caso, non è possibile fare conto sulla completa capacità di assorbimento della rete, esattamente come sul terreno potranno sussistere eventi per i quali l'effetto tampone dei sistemi a permeabilità preordinata (o, come per la fognatura, delle vasche di compensazione corrispondenti) forniranno un ausilio comunque non sufficiente ad evitare situazioni idrologicamente critiche.

5

Art.17, comma 1

Norme Tecniche per la realizzazione di parcheggi

La realizzazione di parcheggi, in struttura, in sottosuolo o fuori terra, pubblici, privati e pertinenziali, è soggetta alle condizioni stabilite nella disciplina dei singoli Ambiti e Distretti e alle seguenti disposizioni:

- non devono essere interessate aree verdi: strutturate, con assetti agricoli o naturali significativi, o con accentuata pendenza (superiore a 50%); ... omissis...

ll

Osservazione:

Il valore del 50% sembra trattarsi di un refuso, corrispondendo ad una pendenza di circa 26°: in via preliminare, con la riserva che più sotto si esprimerà, si potrebbe pensare ad un valore di 45° (nel caso si fosse inteso il 50% come valore intermedio rispetto ad una pendenza "verticale") oppure di 50°.

Sulla base del valore riportato nel piano, sarebbero da ritenersi edificabili soltanto aree sostanzialmente in pianura o potenzialmente instabili o, ancora, sui crinali.

La riserva, che già trova ampia motivazione in quanto sopra, viene espressa in quanto la norma sembra semplificare ma in senso non cautelativo, la logica degli interventi edilizi.

I versanti sono dotati di una loro stabilità specifica ma, nel tempo geologico, indubbiamente destinati a scendere. Alcuni fanno il loro tempo in questo periodo che viviamo ed è ben nota la politica (certamente più teorica che pratica ma per oggettive difficoltà) di incoraggiamento del mantenimento di presidi antropizzati per il miglioramento della "tenuta" geotecnica di aree montane.

La logica che dovrebbe quindi presiedere la valutazione di opportunità di interventi proposti, nell'ottica di questo articolo, prescindendo da valori specifici di pendenza tagliati, come si suol dire, con l'accetta, risiede proprio nella redazione di un accurato studio geologico e nel relativo progetto di soluzioni in grado di migliorare le condizioni di stabilità del versante: potrebbe darsi il caso di interventi la cui realizzazione produrrebbe la stabilizzazione o la messa in sicurezza di versanti sui quali, ad oggi, non esistono neppure elementi conoscitivi circa la situazione ed i potenziali rischi.

... omissis... - devono essere utilizzate aree già impermeabilizzate, ad eccezione dei soli parcheggi pertinenziali, per i quali, limitatamente alle quote minime prescritte, si dovrà far uso di aree già impermeabilizzate solo in caso di disponibilità; ... omissis...

Osservazione:

Valgono, se possibile ampliate, le considerazioni di cui al punto precedente.

La linea di cui alla presente norma semplifica il concetto in base al quale uno degli elementi di appesantimento degli eventi alluvionali urbani risiede nel compattamento del campo di valori dei tempi di corrivazione, sostanzialmente ascritti all'aumento delle superfici impermeabilizzate in collina.

Se ciò indubbiamente è in buona parte condivisibile, la politica urbanistica per porre rimedio a questo stato di cose può produrre migliori risultati se applicata in maniera integrata e valutata nel complesso di più soluzioni diverse.

Anzitutto, ancora una volta, la realizzazione di interventi di edilizia può essere normata, a prescindere dalle superfici impermeabilizzate o meno (per valori di pioggia oltre una certa soglia, e con terreno saturo, magari per piogge di minore rilevanza in periodi precedenti, lo stesso terreno non necessariamente rappresenta la superficie drenante che si vorrebbe, in particolare modo nel contesto orografico della nostra regione, quindi del territorio comunale) facendo sì che l'intervento si ponga appunto a garanzia di condizioni di ritenzione delle acque di prima pioggia migliori di quelle del terreno naturale.

In secondo luogo, volendo intervenire significativamente per la tutela dei cittadini e dei loro beni dagli eventi alluvionali, contrariamente alla teoria che vorrebbe interrompere lo sviluppo urbano in collina, si dovrebbe favorire una crescita che consenta il regresso della pressione urbanistica sulle aree di fondovalle, laddove il cemento e l'asfalto davvero in maniera grave inibiscono il naturale sfogo dei deflussi idrologici.

Costruire alle quote più basse, sia per la prossimità ai maggiori centri di lavoro, sia per l'agevole distribuzione dei servizi, è stato storicamente il criterio più funzionale e razionale.

Nel periodo economicamente più florido ed in coincidenza con l'autentica esplosione di modalità di vita sostanzialmente legate ad una mobilità agevole e ad esigenze di volumi abitabili procapite senza precedenti, la maggiore espansione della città ha avuto luogo prima che elementi fondamentali per la tutela dell'ambiente venissero completamente appresi ed inseriti nella valutazioni urbanistiche, esattamente come in molti altri settori, quello produttivo in primo luogo.

Intervenuti abbastanza sostanzialmente nelle scelte di produzione industriale e di tutela della qualità del lavoro, oggi occorre prendere atto dell'esigenza di modificare con attenzione i tradizionali criteri urbanistici.

Sotto questo profilo, una edificazione collinare condotta con criteri che siano in grado di produrre artificialmente una condizione di maggiore salvaguardia e che consenta progressivamente l'alienazione del grande numero di manufatti che oggi, nei fondovalle, sono contemporaneamente primi responsabili e vittime di uno sviluppo in parte meno cosciente ed in parte dettato da esigenze economiche che oggi si vorrebbero (e comunque andrebbero) superate sembra assai proficua ed importante per avviare un processo efficace di messa in sicurezza generale del territorio.

Lo stesso P.U.C., altrove (Norme Geologiche - art.11 Norme di salvaguardia geologico-morfologica) recita:

NORME GEOLOGICHE

Art.11

Norme di salvaguardia geologico-morfologica

... omissis... A tal fine deve essere prodotto uno specifico studio mirato ad identificare lo stato di fatto del lotto e gli interventi necessari a garantire nel tempo il presidio del territorio, per evitare fenomeni di dissesto derivanti dall'incuria e dall'abbandono delle terre. ... omissis...

Osservazione:

Si presume che il periodo intenda in realtà esprimere il seguente concetto: "sistemazione idrogeologica del lotto asservibile o del relativo fondo agricolo... omissis... e gli interventi necessari a garantire nel tempo la conservazione delle condizioni di equilibrio idrogeologico del territorio nel tempo a prescindere dal sopravvenire di uno stato di incuria e/o di abbandono delle terre". ... omissis...

Considerazione che si condivide e che troverebbe, a parere degli scriventi, maggiore coerenza nell'assunzione di principi in grado di indurre una progettazione sostenibile non solo per la specifica opera ma nell'ambito più generale della crescita e dello sviluppo del territorio comunale.

Genova, 22.06.2012

Luigi Musi
Marco Loleo

In fede

